

NOTIZIE - CURIOSITÀ - LABORATORI - GIOCHI

I Giardini Possibili

N.3 novembre 2019

I GIARDINI
prendono
VITA



LABORATORI
FUORI DALLA SCUOLA

PROGETTO i giardini possibili

La Nostra
ESTATE

LE INTERVISTE
DEL MESE





Cherimus



Fo.Re.S.T.A.S.



EDITORIALE
Smart

BENVENUTO AUTUNNO

Ciao bambini, bentornati!

Ci siamo lasciati con l'inaugurazione del giardino di Musei e Villamassargia e la Festa del Bambino lo scorso giugno e ci ritroviamo ora con i giardini di Iglesias e Domusnovas che si preparano ad iniziare i lavori per la loro trasformazione.

Durante l'estate siete stati protagonisti di tanti laboratori, dentro e fuori i giardini possibili, avete anche partecipato a due gite all'Orto Botanico di Cagliari, per alcuni di voi è stata la prima volta in treno!

Presentiamo in questo numero anche Luisella e Silvia, due studentesse che hanno deciso di scrivere la loro tesi, un importante "compito" che conclude il loro percorso all'Università proprio sul vostro progetto, non è questa una bellissima notizia?

Crescono anche le associazioni che hanno deciso di collaborare con noi, tra queste il CEAS Capo Carbonara, che molti di voi vedrete, grazie alle prossime gite, in prima persona e che ci racconterete nel prossimo numero.

La novità più emozionante è sicuramente l'arrivo dei nostri amici animali dentro la scuola e nei giardini possibili. Il primo evento dedicato al Mobility dog" ha visto tanti di voi presenti con il proprio cane e sappiamo che vi siete divertiti tantissimo.

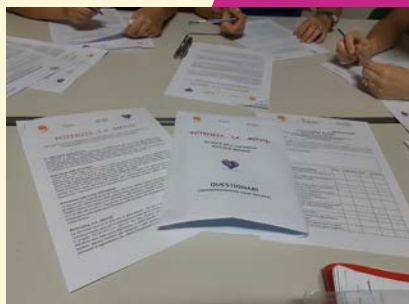
Vi anticipiamo anche che presto arriveranno gli artisti di Cherimus dentro le vostre scuole per proporvi un'attività molto interessante.

Buona lettura

Maria Giovanna Dessi



POTENZIA..LA...MENTE



Nell'anno scolastico 2019-2020 è stato avviato nelle scuole dell'Infanzia di Domusnovas e Musei il progetto "POTENZIA..LA...MENTE", facente parte del progetto più grande dei Giardini Possibili.

In linea con l'articolo 3 della legge 170/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", che sottolinea il compito svolto dalle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, di attuare in accordo con le famiglie, interventi volti ad individuare sospetti di Disturbo specifico dell'Apprendimento, l'Associazione Elda Mazzocchi Scarzella, promuove un insieme di attività che avranno come obiettivo principale quello di monitorare, nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, le abilità generali e specifiche dell'apprendimento. La

rilevazione precoce di difficoltà di apprendimento, non può e non deve essere fine a se stessa, ma costituisce il primo passo per la realizzazione di interventi di recupero e potenziamento cognitivo che verranno svolti dalle stesse insegnanti che verranno guidate e formate dalla dott.ssa Veronica Porcu, psicologa esperta in DSA, referente e coordinatrice del progetto. Le attività di informazione e formazione rivolte a genitori e insegnanti, sono iniziate nel mese di Ottobre. I dirigenti scolastici, le insegnanti ed i genitori hanno risposto positivamente alle attività proposte. **Veronica Porcu**

In questo numero

2

Editoriale

di Maria Giovanna Dessì

2

Potenzia..la.. mente

di Veronica Porcu

4

La nostra estate

12

Gli eventi nei giardini

Pet Therapy di Simona Cao

13

Le gite nei Giardini

di Francesca Meloni



14

Le tesi sui Giardini

di Luisella Pinna e
Silvia DeGiorgio

15

AMP Capo Carbonara

a cura di CEAS Francesca Meloni



16

Laboratorio di Fotografia

a cura di Ass F. Lamieri



17

Laboratorio di Giornalismo

di Erica Pintus, Annalisa Atzei e
Lucia Scanu

18

Gli eventi per i genitori

a cura di Damiana Culeddu



Iglesias, presso la Casa del cinema
via Cattaneo

3 Ottobre - 31 Ottobre - 14 Novembre - 12 Dicembre



20

Restyling scuole

a cura di Ass. Cherimus

22

Giornalismo

Laboratori fuori dalla scuola:

1 Domusnovas

2 Villamassargia Ajò

3 Musei in Giornale



I Giardini Possibili

N.3 novembre 2019

HANNO COLLABORATO:

GRAFICA:

Manuele Mura

LABORATORI DI GIORNALISMO:

Annalisa Atzei
Veronica Porcu
Erica Pintus
Lucia Scanu

UN RINGRAZIAMENTO A:

IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI
AI SINDACI E ALLE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI
ALLE INSEGNANTI
ALLE FAMIGLIE
ALLE OPERATRICI DELLE BIBLIOTECHE
COMUNALI DEL 4 COMUNI
A TUTTI COLORO CHE STANNO
COLLABORANDO A DIVERSO TITOLO
PER PORTARE AVANTI IL PROGETTO "I
GIARDINI POSSIBILI".



Progetto I giardini Possibili, sostenuto dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il "contrasto della povertà educativa minorile" codice 2017-GER-0028 I.

LA NOSTRA ESTATE

Io sono Alessandro e ho otto anni, mi piace giocare a carte e con la bici. Mi piace il campus perché ci sono molti bambini.

Alessandro Carrus.



Io sono Giovanni, mi piace il campus perché si gioca al parco e a me piace molto giocare è la cosa più importante. È bello mangiare, guardare i pesci e andare al campus.

Giovanni Pintus.



Io sono Fabrizio e ho sette anni e mi piace il campus perché mi diverto molto con gli altri a fare yoga. Mi piace anche giocare a calcio con mio fratello.

Fabrizio Carrus.

Io sono Giulia Diana e mi piace ballare sul palco del parco Scarzella e faccio il saggio di sera. Al campus faccio tante cose belle tipo che il giovedì mangio insieme ai miei amici. Mi piacciono anche le attività che facciamo tipo yoga.

Giulia Diana.

Io sono Maria P. Il mio momento preferito del campus è stato quando sono arrivata la prima volta e ho incontrato la mia amica Anna ed è stato bellissimo. La mia attività preferita qui è giocare.

Maria Pareri.

Io sono Vittoria. Mi piace il campus perché si fa yoga e si va al parco. Il mio momento preferito è quando coloriamo perché mi sento molto contenta.

Vittoria Steri.

Io sono Noemi, mi è piaciuto
super tantissimo andare
al campus che è al parco
Scarzella. Ci vado tutta la
settimana eccetto il sabato e
la domenica e il
giovedì mangio qui.

Noemi Frongia.

Io sono Aurora e ho sette anni mi
trovo bene qui al campus. Vado
solo dal lunedì al venerdì. Il mio
momento preferito è stato fare
yoga.

Aurora Eloquente.

Io sono Giada ho sette anni e
mi piace suonare la pianola,
in particolare la sinfonietta.
Questa settimana sono stata
al campus, l'attività più bella è
stata lo yoga.

Giada Ragone.

Io sono Edoardo e mi piace
molto stare al campus,
facciamo giochi laboratori e
tanto altro e ci andiamo dalle
9 alle 13.

Edoardo Fulgheri

Io sono Nicola e ho sette
anni. Mi piace il campus di
Domusnovas le attività sono
bellissime. Le attività sono:
ginnastica, arte e immagine,
giornalismo e yoga.

Nicola Stara.

Io sono Maria e ho sette anni e mi
piace ballare e andare al campus. Il
mio momento preferito è stato fare
ginnastica. Le attività sono divertenti.
Il giovedì mangio anche qui però il
resto della settimana vado via prima di
pranzo. L'unica cosa che mi piace molto
è che ci sono le mie amichette.

Maria Castangia.

Io sono
Anna e mi piace
leggere molto, la mia prima
settimana è stata molto bella. Io
non ho un amico preferito qui sono tutti
miei amici. Le educatrici sono molto gentili
e tenerone. Questo è il campus più bello che
abbia mai visto e poi, quando i miei compagni
mi chiamano tenerona mi piace moltissimo,
mi piace molto anche quando me lo dicono
le educatrici e anche quando mi fanno
le coccole. Qui è così bello che
vorrei che tutti venissero.

Anna Diaso.

Io sono Elisabetta e ho sette anni
e mi trovo molto bene al campus
perché mi piace giocare con gli
amici. Al campus ci vado tutta la
settimana le mie attività preferite
sono yoga e motoria mi piacciono
molto perché mi rilasso.

Elisabetta Mura.

A me piace andare a campus
perché giocare è il mio momento
preferito.

Martina Murru.

Io sono Mattia, il primo giorno
mi ha accompagnato mamma
per andare al parco e al
campus. Mi piace perché qui
gioco con gli amici e mi piace
montare i lego.

Mattia Murtas.

Io sono Giulia e mi piace
ballare alle gare lunedì ho
iniziato il campus. La cosa più
bella che ho fatto qui è stata
yoga.

Giulia Camboni.

Io sono Gabriele e ho sette
anni. Il mio momento preferito
è giocare. Al campus vado
dal lunedì al venerdì e giovedì
mangio qui, mi piace mangiare
qui.

Gabriele Meloni.



La nostra gita a Sant'Antioco

L'otto marzo del 2019 alle ore 8.30 con la nostra classe siamo andate a visitare la parte antica della città di Sant'Antioco. Abbiamo visitato il sito archeologico tra cui le tombe dei giganti, la tomba dei leoni, il cimitero dei bambini. Verso le 12.30 abbiamo pranzato e siamo andati al museo e abbiamo visto gli oggetti che gli antichi sardi usavano per l'agricoltura. Infine alle 16.30 siamo tornati a casa.

Nicole de Vecchi, Nicoletta Mura.



Una giornata in barca

Da poco sono andata a fare una gita in barca con mio nonno, mio zio e mio cugino a Buggerru. Adesso vi racconto... All'inizio c'è voluto un po' e abbiamo ascoltato canzoni di De André e alla fine siamo arrivati. Ci siamo sistemati in barca e siamo partiti. Abbiamo fatto un bel giro e ci siamo fermati a nuotare e a tuffarsi. Noi bambini guidavamo la barca un po' a testa e i nonni stavano a prua. È stata una giornata indimenticabile.

Alice Caterina Soletta

Mi presento

Io sono Noemi e ho dieci anni. Vivo in un piccolo paese della Sardegna. Sono molto testarda ma allo stesso tempo dolce. Mi piace molto ballare e infatti oggi mi esibirò. Non vedo l'ora di ballare il duo con la mia amica Giulia e spero di non dimenticare i passi.

Noemi Contini.

Pittura che passione

Dipingere con Rachel e Saffron mi ha dato tantissima gioia perché mi piace molto dipingere e quando le ho incontrate sentivo tanta gioia.

Aurora Piangiamore.



Vita da Scout

Ciao, siamo due ragazze scout, una del branco e una del reparto. Andare agli scout è molto divertente, lì impari un sacco di cose, si fa amicizia con tante persone e soprattutto si impara a crescere. ora confrontiamo il branco e il reparto.

Gloria: Il reparto secondo me è molto più divertente del branco perché si fanno più uscite e si dorme in tenda ed è bello perché di notte ci spaventiamo. Per salutarci in reparto abbiamo gli urlì. Ci mettiamo in quadrato e il nostro capo squadra urla il nome di un animale e le squadrigliere urlano le sue caratteristiche. La fiamma è un guidone che tiene il vice capo squadriglia. I punti fiamma sono i punti per conquistare la fiamma, L'uscita che mi è piaciuta di più è il San Giorgio è un'uscita che si fa con tutti i reparti di zona. Al San Giorgio si fa un gioco a tappe, come una caccia al tesoro in un territorio molto grande. Abbiamo anche il libro d'oro con tutte le foto e le verifiche del campo.

Andrea Giulia: Al branco ho conosciuto nuovi amici, con loro mi sono divertita e certe volte abbiamo anche litigato. Mi ricordo la volta che abbiamo fatto la corsa coi sacchi e un mio compagno è caduto con la faccia per terra ed era pieno di sangue. Quel giorno è stato molto divertente. La cosa che mi piace di più è quando prendiamo il totem perché mi sento come un capo che può comandare. Mi ricordo quel giorno in cui ho fatto la promessa, ero molto timida e quindi l'ho recitata a voce bassa però poi ho giocato con i miei amici e mangiato dolci e torte.

Gloria Mura, Andrea Giulia Dessi.

Un giorno emozionante

Ieri sera c'è stato un evento di karaoke in piazza Matteotti. Mia sorella ha cantato "Perfect" e io "Abbi cura di me" mi emozionata talmente tanto che sono venute mia mamma e mia sorella a tranquillizzarmi ed è andato tutto alla grande. Dopo sono andata a vedere la partita di basket di mio padre e hanno vinto. Non so il punteggio perché mi sono addormentata. Poi sono andata a dormire e mi sono svegliata molto tardi.

Elena Maria Soletta.



I giardini possibili

Eravamo nella nostra accoglientissima scuola e sono arrivate due giornaliste che ci hanno spiegato il progetto "i giardini possibili" si chiamavano Annalisa e Veronica. La mia avventura più bella è stata quella con l'artista Yasin perché lo abbiamo intervistato. Il giorno successivo è stato meraviglioso perché io e le mie amiche abbiamo raccontato tutto. Pensate, il giorno dopo avevamo già finito l'articolo che adesso è sul giornale.

Martina Fais



Laboratorio Giardini Possibili

Un giovedì siamo andati alla carruba e al giardino possibile. Ci siamo subito messi all'ombra in cerchio e ci siamo presentati. Poi Francesca ci ha dato dei foglietti dove dovevamo scrivere alcune cose di noi, poi buttarli in mezzo al cerchio e pescare a turno un foglietto e indovinare chi lo aveva scritto.

Maria Castangia.



Il mio giorno preferito

È stato quando uscivamo a giocare nel parco giochi e andavo nello scivolo.

Alessandro Carrus

È stato quando ho conosciuto due ragazze arabe. All'inizio non ero molto convinta di parlare con loro, ma dopo qualche giorno gli ho dato molto affetto ed è nata un'amicizia fantastica. Si chiamano Bayan e Batoul e gli voglio bene con tutto il cuore perché sono fantastiche.

Elisa Ganci

È stato quando siamo andati alle grotte e abbiamo iniziato a raccogliere i rifiuti e poi abbiamo fotografato le cose. Siamo andati in chiesa e due a due stavamo facendo rumore, alcuni seduti alcuni in piedi ed altri giravano intorno alla chiesa. Grazie per tutto quello che ci avete fatto.

Christian Sedda

Il giorno più bello al campus è stato quando siamo entrati dentro la grotta, perché io non c'ero mai stata. Era tutto meraviglioso, stupendo e super bello. Poi mi è piaciuto quando ho dormito in tenda senza mamma e papà e senza nessuno. Il campus è bellissimo, tutte le cose che abbiamo fatto lo sono. È tutto super bello e bellissimo.

Adelaide Matzei

Per me il giorno più bello del campus è stato quando abbiamo fatto il primo laboratorio di fotografia, c'erano i ragazzi più grandi e abbiamo fotografato noi stessi.

Mattia Ferranda

Il mio giorno più bello al campus è stato quando siamo andati alle grotte con Giada ed Aurora ed abbiamo raccolto le cose.

Giada Sedda

Rachel e Saffron

In questi giorni al campus sono venute Rachel e Saffron che sono due artiste inglesi che ci hanno fatto fare dei lavoretti, ci hanno fatto disegnare una grotta e dopo pitturare nella stoffa.

Anna Meloni

Con Rachel e Saffron abbiamo fatto dei lavoretti con il das, abbiamo dipinto e ci siamo divertiti un mondo.

Nicola Stera

È stato bellissimo conoscere due artiste inglesi come Rachel e Saffron è stato bellissimo, sono arrivate e ci hanno spiegato il programma per la settimana. martedì abbiamo fatto delle grotte con l'argilla e mercoledì abbiamo dipinto sopra dei teli. È stato meraviglioso.

Alice Caterina Soletta.



Giornalismo

Il laboratorio di giornalismo è iniziato poco tempo fa. Mi piace tantissimo perché scriviamo. Erica è gentilissima e ci dà consigli quando siamo in difficoltà. Da grande vorrei fare la giornalista.

Noemi Frongia.

Laboratorio alla carruba

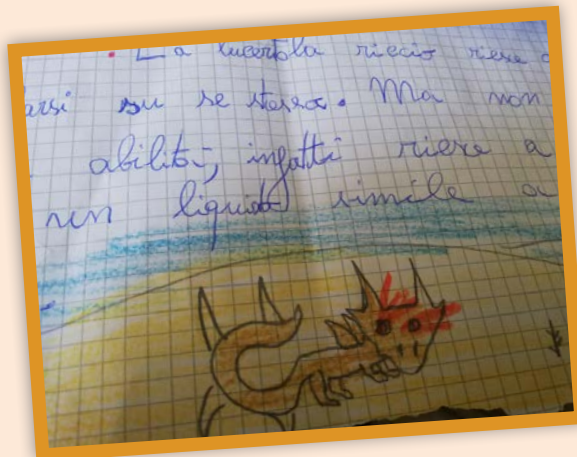
Nel laboratorio alla carruba abbiamo fatto il brucco con i nostri compagni. il corpo del brucco era bendato, mentre la testa no. Poi abbiamo fatto un cartellone a squadre. L'insegnante si chiamava Francesca.

Noemi Frongia.

Il viaggio a Roma

Alla fine di Maggio sono stato a Roma, siamo arrivati con l'aereo e poi siamo andati con il pullman. Lo stesso giorno ho visto i musei vaticani. Il giorno dopo ho visto il colosseo, piazza di Spagna, la fontana di trevi e il Tevere. Il giorno dopo siamo tornati a casa.

Edoardo Fulgheri.



Wonder

Ho letto Wonder e mi è piaciuto molto perché parla di un argomento a cui spesso non tutti pensano. Mi piace molto il personaggio di August, mi fa tenerezza perché è escluso da ogni attività. Come personaggio mi è piaciuta molto anche Summer perché è andata oltre le apparenze e anche Jack mi è piaciuto molto. Ho scelto questo libro perché mi è stato consigliato. Il messaggio è che non bisogna pensare che se una persona è diversa da noi non debba stare con noi. Invito tutti a leggerlo perché parla di una storia che insegna ad andare oltre le apparenze.

Alessandra Carta

Il compleanno di mia nonna

Ieri eravamo al solstizio d'estate perché era il compleanno di mia nonna. Abbiamo festeggiato con il maiale, il melone e la torta. Poi abbiamo giocato, ballato e cantato fino a tarda notte. Mia nonna ha 71 anni. Io le voglio tanto bene. È simpatica e quando vado da lei mi dà sempre soldi. Un giorno che ricordo sempre è quando siamo andati al mare insieme mi è rimasto impresso perché è stata la prima volta.

Edoardo Fulgheri.



La gita alle grotte

Il giorno della gita alle grotte è stato il giorno più bello del campus. Mi è piaciuto tanto perché abbiamo fatto una caccia al tesoro, siamo entrati dentro la chiesetta e abbiamo suonato, poi abbiamo trovato un bicchiere, dei tappi ed una piuma. **Aurora Piangiamore**

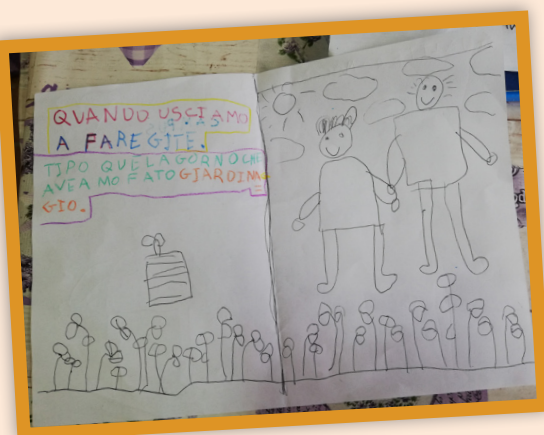
La gita alla grotta è stato il mio giorno più bello qui al campus, adesso vi racconto tutto. Era lunedì e per andare ci siamo divisi in diverse macchine. Mentre percorrevamo la strada mi sono messa a ridere perché avevo paura. Dopo essere arrivati siamo andati in un boschetto e abbiamo iniziato a suonare. Io avevo il flauto. Dopo siamo andati dietro la grotta e Carlo ci ha detto che c'era anche un'altra grotta che si chiama la grotta dei pipistrelli, dopo che abbiamo suonato sono usciti due pipistrelli e siamo tornati a casa. **Giada Ragone.**

Un giorno al campus abbiamo fatto una gita alla grotta. Ci siamo divisi in macchine e siamo partiti. Ognuno ha portato uno strumento musicale. La strada era molto paurosa per me ma non so perché ho riso tutto il tempo. Dopo un po' siamo arrivati a un boschetto e abbiamo iniziato a suonare. E Giovanni ha ripreso tutto. Abbiamo fatto merenda e siamo tornati indietro. Giovanni ci ha raccontato che vent'anni fa un uomo aveva aperto una grotta ma per passare si doveva pagare. C'era un'altra via ma morivano tutti. Carlo ci ha spiegato che all'interno della grotta c'era la grotta dei pipistrelli. Poi siamo andati via. **Giada Ragone**

Leggere che passione

Sono stata in biblioteca, mi è piaciuto il libro di Harry Potter e ho deciso di leggere un capitolo. Non mi ero mai accorta che la lettura mi piacesse così tanto. Mi piace molto Harry Potter perché è bello anche se mette un po' di ansia.

Elisabetta Mura.



Nuove esperienze

Oggi vivrò una nuova esperienza, perché devo ballare e a me piace tanto fare il duo con la mia amica Noemi. Oggi ballerò a musei e sono emozionatissima. Mi sono allenata davvero tanto.

Giulia Camboni

I miei mezzi di trasporto preferiti

La ruspa è forte, il camion è gigante. Il trattore riesce a sollevare la terra. La macchina va veloce, l'aereo fa le capriole. La barca è stupenda. Il sottomarino va sott'acqua ed è bello. Il bobcat è super bello.

Giovanni Pintus.

Le straordinarie abilità degli animali

La lucertola riccio: la lucertola riccio riesce ad appallottolarsi su se stessa. Ma non è l'unica abilità, infatti riesce a sparare un liquido simile al sangue dagli occhi.

L'insetto stecco della Florida: riesce a difendersi dai predatori grazie a due ghiandole che ha nella schiena che sparano un liquido urticante negli occhi del nemico.

Il serpente volante dell'isola del paradiso: questo serpente è lungo un metro e mezzo e riesce a planare da un albero all'altro.

La cimice fetida: può sparare un liquido da due ghiandole poste nel petto, ma solo se minacciata o spaventata.

Riccardo Demontis

L'estinzione

Gli animali in via d'estinzione sono protetti dalla legge. Come per esempio Panda e Tigri bianche. Questi animali sono maltrattati dagli esseri umani oppure gli vengono sottratte le fonti di cibo. I Panda si trovano principalmente in Giappone mentre le tigri bianche in Russia. La loro estinzione è iniziata nel 2016 e non si è ancora fermata.

Nicoletta Mura, Sara Dessi, Nicole de Vecchi.

Intervista a Bayan e Batoul

Oggi intervisteremo Bayan e Batoul per sapere qualcosa in più su di loro. Sono due ragazze dalla personalità molto particolare e sono venute in Sardegna perché da loro c'è la guerra. Ogni giorno vengono al nostro campus per aiutare le educatrici. Abbiamo subito fatto amicizia anche se all'inizio è stato molto difficile comunicare poi piano piano abbiamo iniziato a capirci e ad avere sempre più confidenza.

Avete fratelli o sorelle?

Sì, una sorella Ala di 9 anni, e un fratello Mohamed di 9 anni.

Quanti anni avete?

Abbiamo 15 e 16 anni.

Perché vi coprite la testa?

Ci copriamo la testa perché è la nostra cultura, Bayan: ho indossato il velo a 11 anni. Batoul: io lo ho indossato a 10. Quando lo abbiamo messo la prima volta abbiamo fatto un pranzo per festeggiare con la nostra famiglia.

Cosa avete pensato la prima volta che avete visto la Sardegna?

Abbiamo pensato che è molto bella, ci sono piaciuti molto gli alberi e che qui la gente è molto gentile. Ci piace molto Cagliari perché ci sono le navi ed è grandissima.

Quanti anni hanno i vostri genitori?

Papà ha 39 anni e mamma 38. Si chiamano Ahmed e Asna e sono sposati da 18 anni.

Cosa avete pensato quando ci avete conosciuti?

Siamo molto contente perché qui siete tutti gentili e abbiamo fatto amicizia.

Giulia Camboni, Elena Maria Soletta, Alice Caterina Soletta, Lorenzo Boi, Giada Ragone, Elisa Ganci, Adelaide Matzei.

Alla carrubba

Io alla Carruba mi sono divertita tantissimo, tranne quando abbiamo camminato per un chilometro. L'educatrice Francesca è stata molto brava e gentile.

Elisabetta Mura.

Il teatro

Il teatro è bello perché puoi fare amicizia coi bambini stranieri che magari arrivano dall'Inghilterra e vorrebbero imparare la nostra lingua. La cosa più importante è non fare chiasso dietro le quinte perché si sente tutto. Io ho fatto questa esperienza per ben due anni ed è stato fantastico. Tutto il pubblico ha applaudito e stavano ridendo tutti soprattutto nella parte della nonna di Cappuccetto Rosso che era la parte più simpatica. A fine spettacolo abbiamo pianto tutti tranne Francesca che è l'altra insegnante, Erica ha pianto più di tutti. Mi è piaciuto davvero tanto partecipare. **Giulia Sandra Mereu.**

La pallavolo

Io sono Andrea, ho nove anni e faccio due sport: baseball e pallavolo. Ho scelto questi due sport perché sono faticosi e poi devi correre molto. Lo sport che pratico da più anni è la pallavolo, sono ormai cinque. In questi cinque anni ho imparato un sacco di cose, come la schiacciata, il bagher, la battuta. Grazie alle allenatrici sono riuscita ad imparare un sacco di cose, ma anche grazie alla mie compagne.

Andrea Giulia Dessi.



Il mio paese, la mia casa

Io abito a Musei, è piccolo ma bello perché è pieno di parchi e cose strane come persone che ballano senza motivo. Ma anche di cose incantevoli. La mia casa è molto bella, e faccio un sacco di cose belle.

Elisabetta Mura.

La biblioteca

Giovedì sono stata in biblioteca e ho letto il libro "Clarissa la topina più stilosa di Parigi" in biblioteca ci ha accolto Claudia che è la bibliotecaria che è bella e brava. Lì c'erano tanti libri e l'indomani sono andata a prendere quel libro che mi è piaciuto tanto.

Maria Castangia.



Il giorno più bello

Il mio giorno più bello è stato quando sono venuta al campus e ho iniziato a incontrare nuovi amici ed erano tutti molto gentili e mi volevano bene. Ogni giorno suonavamo insieme, ridevamo e ci divertivamo. Voglio bene agli insegnanti perché sono simpatici e sono molto felici di incontrarli. Grazie agli insegnanti, agli amici simpatici e ai bambini che mi hanno fatto sentire sempre felice. **Batoul Awkafji**

Per me, il giorno più bello è stato l'inizio. Veronica ci aveva detto che visto che eravamo in pochi saremmo potuti andare al parco a giocare. Abbiamo fatto amicizia con un altro bambino che ci ha fatto vedere i suoi animali gommosi. In seguito Elena mi aveva chiesto se davvero mi piacesse Alice e io ho detto sì. Allora Elena ha detto ad Alice che io la amavo e lei si è arrabbiata tanto. Allora io sono scappato e mi sono seduto sulla panchina. Poco dopo è arrivata Alice che mi ha detto di essere molto dispiaciuta per quanto era successo, allora ci siamo abbracciati felici. **Lorenzo Boi**

Il giorno più bello al campus in realtà non c'è stato, a me sono piaciuti tutti i giorni ed è davvero difficile sceglierne uno, mi è piaciuto fare la caccia al tesoro alla grotta, davanti alla chiesetta poi abbiamo suonato. infine, ci siamo scattati delle foto di gruppo. **Elena Maria Soletta**

Quando sono venuta al campus per la prima volta e ho incontrato amici simpatici, suonavamo e ci divertivamo insieme e quando ridiamo mi sento felice. Mi piace molto questo paese perché è davvero bello e sono felice di conoscere tutti qui. **Bayan Awkafji**

Per me, il giorno più bello al campus è stato quando siamo andati a fare la gita alle grotte. Una mattina ci siamo incontrati in sede e poi siamo partiti con le macchine degli educatori che ci hanno accompagnati sin davanti alla chiesetta. Una volta sistemati abbiamo fatto una caccia al tesoro. Gli oggetti trovati sono stati: dieci oggetti uguali, uno che non serve in natura, una cosa nera, cinque olive etc.. Eravamo divisi in tre gruppi e dopo aver finito il nostro lavoro abbiamo fatto merenda e siamo andati via. È stata proprio una bella giornata. **Alice Caterina Soletta.**

Tutti in piscina

A me piace la piscina perché è grandissima e mi posso tuffare con il trampolino. Ho imparato tutti gli stili di nuoto e poi prendiamo i cerchi da sott'acqua e portarli all'istruttore. E ora giochiamo!

Adelaide.

Le mie amiche Bayan e Batoul

Batoul mi abbraccia tanto e le voglio tanto bene. Bayan mi coccola tantissimo e le voglio tanto bene. Mi insegnano l'arabo che mi piace tanto.

Aurora Piangiamore.



QUANDO PENSO ALLA MIA ESPERIENZA...

..mi sento molto felice perché incontro i miei amici e mi piace giocare con loro. Insieme giochiamo ad Uno e con Heidi chiediamo di andare in bagno, per parlare in privato. Mi piacciono tutte le materie del campus, sono felice per questo ma anche triste perché tutto questo finirà. Non dimenticherò mai questa esperienza!

Giada Ragone

..mi sento molto felice. Il campus, in realtà, è un mondo: giochi, laboratori di ogni tipo ma soprattutto di esperienze. Spero di rivivere queste esperienze bellissime anche l'anno prossimo.

Elisa Ganci

..provo gioia e felicità. Mi sono piaciute tutte le attività e mi è piaciuto giocare a carte.

Alessandro Carrus

..provo gioia, allegria! Mi piace la ginnastica e quando facciamo la merenda tutti insieme.

Gualtiero Mocci

..quando vado al campus provo tanta gioia dentro di me. Mi piace fare le attività con Valentina e Veronica. Voglio bene a tutte le maestre del campus.

Aurora Piangiamore



..al campus mi sono piaciute tutte le attività, ma soprattutto giocare ad Uno.

Mattia Murtas

..mi sento molto felice. Mi piacciono gli insegnanti perché sono molto simpatici e mi diverto a giocare con i bambini.

Batoul

... mi piace il campus perché mi piacciono i bambini. Gli insegnanti sono tutti gentili.

Bayan

GLI EVENTI NEI GIARDINI

MOBILITY DOG ON THE ROAD: VILLAMASSARGIA

Nel pomeriggio abbiamo organizzato un evento aperto a tutta la Cittadinanza, presso il Giardino Possibile di Villamassargia. Tutti gli abitanti dei paesi limitrofi sono stati invitati a partecipare con il loro cane e la loro famiglia. Non esiste il cane perfetto, né il proprietario perfetto ma esiste la relazione cane-proprietario, come pilastro fondamentale del benessere di entrambi all'interno della società. In questo evento aperto a tutti, bambini, anziani, disabili abbiamo voluto mettere in risalto l'unicità di ogni binomio o famiglia uomo-cane.

Abbiamo costruito un percorso di Mobility dog, dove i cittadini dovevano cimentarsi con il loro cane, imparando qualcosa di più sulla loro relazione e facendo una nuova esperienza insieme di divertimento e di nuovi apprendimenti e conoscenze, dove entrambi hanno imparato qualcosa di nuovo sull'altro. Come in ogni nostro evento di Zoorbana eravamo presenti con il nostro banchetto informativo, dove siamo stati disponibili a dare consulenze sul mondo della pet therapy e dell'educazione cinofila, e qualche consiglio utile alle famiglie di animali domestici. Monserrato, 16-10-19 Dott. ssa Simona Cao



NEL GIARDINO CON IL TUO CANE



MOBILITYDOG ON THE ROAD
4 ottobre
Giornata Mondiale Animali
ore 17:00 Giardino Possibile
Villamassargia, Ex Cimitero



ATTIVITA' DI PET THERAPY PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI I GRADO DI DOMUSNOVAS

La Dott.ssa Simona Cao, insieme con la Coop. Killia, in veste di esperti della relazione uomo-animale, in data 4 Ottobre, giornata mondiale degli animali, ha svolto presso l'Istituto Comprensivo Meloni di Domusnovas, degli incontri di Attività Assistita con gli Animali, più precisamente con il cane. Essendo un unico incontro l'obiettivo è stato quello di conoscere il cane attraverso attività ludiche e cognitive da fare insieme.

Abbiamo avuto modo di incontrare 7 classi della scuola primaria di I Grado, le classi sono state divise in 4 gruppi, due classi per gruppo e infine un gruppo composto da una sola classe.

Con ogni gruppo abbiamo strutturato un incontro di circa 30 minuti, la prima parte è stata sempre di conoscenza e presentazione di noi e di Nala, in cui abbiamo spiegato ai bambini le regole fondamentali da rispettare per il benessere e il rispetto del cane e per potersi godere serenamente questa nuova esperienza.

Abbiamo iniziato ogni incontro con una piccola lettura sul mondo animale, abbiamo letto Apollo: il mio cane speciale e Vietato agli elefanti in base all'età dei bambini. Successivamente è stata strutturata una ricerca olfattiva, in cui i bambini dovevano disporsi in triplete e creare un cerchio all'interno del quale è stato inserito un cinesino, i bambini ci hanno aiutato a turno a nascondere i biscotti nei cinesini e poi Nala li ha cercati, trovandoli tutti grazie al suo olfatto. I bambini quando Nala si avvicinava a cercare il biscotto potevano osservarla e accarezzarla sul lato. Dato che nessuno ha manifestato disagio o paura verso il cane abbiamo terminato mettendo un biscottino sul piede o sulla gamba. Alla fine tutti hanno salutato Nala dandole un biscotto dal palmo della mano.

ATTIVITÀ ESTIVE 2019 NEI GIARDINI E ALL'ORTO BOTANICO

Com'è fatto il mio Giardino Possibile? Saprei percorrerlo ad occhi chiusi, o guidare i miei amici ed amiche con una benda sugli occhi alla scoperta dei sentieri in mezzo agli alberi ed alle siepi? Conosco gli alberi che ospita, al punto da sceglierne uno come preferito?

Quest'estate abbiamo giocato nei Giardini Possibili di Domusnovas, Musei e Villamassargia, provando di volta in volta a chiudere gli occhi, a toccare le cortecce per riconoscere gli alberi, ad indovinare l'albero preferito di ciascun partecipante. Oppure abbiamo usato il giardino per creare e lavorare: da contenitori di riciclo abbiamo creato vasetti, li abbiamo dipinti, riempiti di terra e poi ci abbiamo piantato dei semi. Senza tavoli né sedie, seduti in terra a dipingere e manipolare, con le mani (e non solo!) sporche di tinta e terra.

In settembre, prima della ripresa della scuola, abbiamo voluto fare un po' nostro anche l'Orto Botanico: due giornate passate tra visita guidata, giochi, pic-nic e (soprattutto) ricerca delle carpe giganti nella vasca centrale!

Accade così che i Giardini Possibili e l'Orto Botanico diventano parco giochi o laboratorio o semplicemente un posto in cui stare bene, un posto che è per un pezzetto di ogni persona che lo sente suo. Perché questo è l'obiettivo che ci siamo dati: creare un legame tra i luoghi del progetto e le bambine ed i bambini che vi partecipano, possibile proprio grazie alle esperienze che vi realizziamo ed alle emozioni che vi sperimentiamo.

Francesca Meloni (Orto Botanico, Università degli Studi di Cagliari)



LABORATORI NEI GIARDINI

Ci vediamo nei giardini possibili,
per un laboratorio
con Francesca Meloni



PROGRAMMA

18 Luglio - Domusnovas ore 09:30

25 Luglio - Villamassargia ore 18:00

01 Agosto - Musei ore 09:30



CASA
EMMAUS



MORTUS
BOTANICUS
PARADISUS



PROVA
MENTE



TESI SUI GIARDINI

Spazi di apprendimento e ambienti formativi tra metodi di insegnamento originali, ecosofia e creatività di Luisella Pinna

Il progetto di tesi si inquadra all'interno del progetto "I Giardini possibili" poiché vuole essere integrato con le precedenti esperienze della tesista (Tirocinio e Relazioni ed elaborati di tirocinio presso: Scuola tradizionale "Istituto C. Colombo", Cagliari; "Scuola e nel Bosco e Asilo del Mare", Ostia; "Scuola senza Zaino" Istituto comprensivo Pirri1-2, "Scuola Montessori" Istituto comprensivo S. Donato di Sassari) e cercare di comprendere come l'ambiente e lo spazio che circondano gli alunni influisce sull'apprendimento, e come sfruttarlo per potenziare il funzionamento esecutivo degli studenti (flessibilità cognitiva, problem solving e pianificazione).

Nel corso degli ultimi anni la società è cambiata molto rapidamente, basti pensare a come si evolvono fenomeni quali: l'immigrazione, l'economia, la trasformazione delle città e delle infrastrutture. Questi cambiamenti hanno comportato dei "pro" e dei "contro". Le città si sono ingrandite sempre di più, adattandosi alle esigenze del cittadino medio, adulto e munito di automobile, pertanto le strade sono diventate via via più grandi e pericolose, i negozi di piccole dimensioni hanno lasciato il posto ai grandi centri commerciali, e così via, con conseguenze non banali.

In questo quadro generale si colloca la scuola contemporanea. Nel gravoso incarico di formare i bambini di oggi, nonché gli adulti di domani, la scuola non può esimersi dalla responsabilità di stare al passo con i tempi ed insegnare loro a muoversi nella realtà che li circonda. La scuola di oggi deve valorizzare le peculiarità del singolo alunno e consentirgli di sviluppare le proprie potenzialità ed i propri interessi, che sono quelli che lo trasformeranno in un cittadino realizzato professionalmente da adulto.

La didattica ha di conseguenza subito un'inversione di tendenza: mentre in passato le lezioni erano soltanto teoriche e si svolgevano tutte all'interno di una stessa aula, oggi alla teoria si aggiunge la pratica, si attribuisce molta importanza all'indagine diretta, alla manipolazione, all'esperienza, che facilitano al tempo stesso il rafforzamento della personalità di ognuno e l'apprendimento. Per questo motivo "l'edificio scolastico" non può sottrarsi a questi input che provengono dalla società e dalla didattica. È importante quindi che sia dotato di spazi laboratoriali, spazi attrezzati e spazi che facilitino la socializzazione, la crescita dell'individuo attraverso le metodologie più opportune, incontri con altre persone e l'integrazione delle diversità.

L'obiettivo principale della tesi è quello di sostenere:

- la possibilità di fare scuola in modi/luoghi diversi;

- come lo spazio e i materiali (naturali e artificiali) influiscono sulle metodologie d'insegnamento-apprendimento e viceversa;

- come uno spazio di apprendimento costruito dai bambini influenzi il loro stesso apprendimento, in particolare la capacità di pianificazione.

Attraverso uno studio mirato, oltre l'osservazione, la tesi sarà sostenuta in modo pratico da un'esperienza articolata secondo un'unità didattica.

Metodi di valutazione dell'esperienza di apprendimento:

- Griglie di osservazione per il monitoraggio in itinere

- Questionari alle insegnanti (sui bambini) prima e dopo l'esperienza

Lo svolgimento del lavoro di tesi prevede la presenza e il coinvolgimento della tesista durante le attività del Progetto "I Giardini possibili": lo studio e l'approfondimento delle tematiche coinvolte nel lavoro di tesi correlate e integrate a conoscenze ed esperienze pregresse. (Verranno utilizzati ulteriori materiali e metodi che saranno specificati e integrati). Il risultato atteso è verificare in che modo si possa migliorare l'apprendimento attraverso l'analisi dei questionari che valuteranno l'efficacia dell'azione. (Ulteriori approfondimenti sui risultati attesi saranno successivamente integrati)



Cherimus e I Giardini Possibili: l'arte contemporanea come medium di sviluppo e integrazione nel Sulcis Iglesiente di Silvia DeGiorgio

Questa tesi è nata dalla volontà di valorizzare e mettere in luce una delle realtà senza dubbio più innovative e peculiari nel panorama dell'arte pubblica italiana: l'associazione Cherimus, radicata a Perdaxius dal 2007, che ad oggi conta numerosissimi progetti tra la cooperazione internazionale e la rivalutazione del patrimonio sociale e culturale del Sulcis Iglesiente.

Per comprendere l'importanza e la portata dei suoi interventi, si è deciso di contestualizzare l'"organismo Cherimus" percorrendo dapprima la storia dell'arte pubblica, o partecipative art, per dirla alla Claire Bishop, in modo da chiarificare l'indiscutibile importanza che questa ha rivestito nel ripensare l'arte come formula o sistema, che qui diventa inclusione degli spett-attori all'interno del processo creativo, progettazione di spazi condivisi e creazione di manifestazioni che coinvolgano l'intera comunità. Scendendo poi nello specifico italiano, si vuole dimostrare come Cherimus sia andata a riprendere le fila di una tradizione ormai incerta e lasciata ai margini, per rivoluzionarla e tramutarla in qualcosa di durevole, dinamico e incredibilmente eclettico.

Dopo aver descritto i numerosi progetti dell'associazione, l'attenzione è stata focalizzata sul progetto I Giardini Possibili, a cui Cherimus partecipa coinvolgendo quattro artisti provenienti dalla Romania, dal Marocco, dalla Cina e dalla Mauritania, affinché questi costruiscano e progettino, in strettissima sinergia con i bambini delle scuole di Domusnovas, Villamassargia, Iglesias e Musei, quattro parchi o giardini ormai dismessi che, nei prossimi anni, diverranno spazi multifunzionali per l'intera comunità. La materia prima che darà vita a questi nuovi giardini possibili sarà fornita dalla fantasia e dai sogni del mondo dell'infanzia che, grazie a Cherimus e alle altre associazioni partner, prenderanno vita e tridimensionalità all'interno degli spazi verdi. Il progetto, ideato e promosso dall'associazione Casa Emmaus impresa sociale, è pensato per mettere i bambini, la nuova generazione, al centro del processo creativo e progettuale dell'intero percorso, in modo da arginare la povertà educativa in cui verte il Sulcis Iglesiente e, più in generale, il minore nella nostra società dello spettacolo. Partendo proprio da I Giardini Possibili si vuole dimostrare l'incredibile peculiarità di questo progetto e delle sue iniziative, che va a riprendere un topos dell'arte pubblica, ovvero la riqualificazione di spazi urbani per lo svago della comunità, coinvolgendo però la fascia giovanile del Paese, accompagnata in un percorso di scoperta e valorizzazione sia delle proprie competenze sia della propria terra d'origine, avvicinandosi ad alcuni tra i temi più pressanti della contemporaneità, quali l'integrazione e la cura per l'ambiente.



AREA MARINA PROTETTA CAPO CARBONARA

ARTICOLO CEAS

L'Area Marina Protetta Capo Carbonara (Villasimius) ha compiuto 20 anni! Adesso che si sente grande, le piace raccontarsi, in particolare alle scuole di tutta la Sardegna, e ospitare i visitatori alla scoperta della biodiversità del proprio territorio. Per questo motivo le operatrici del CEAS AMP Capo Carbonara andranno nelle scuole coinvolte nel progetto I Giardini Possibili e successivamente accoglieranno le classi a Villasimius. **Viva la biodiversità!**



La storia di Capo Carbonara

Il piccolo comune Carbonara, che solo nel 1862 diviene Villasimius, prendeva il nome dall'intenso sfruttamento del carbone di legna, un tempo praticato nella zona.

Le sue coste sono sempre state, nei secoli passati, un'area strategica per il controllo dei traffici marittimi. Ne sono testimonianza le numerose torri d'avvistamento, presenti sin dall'epoca Medievale - spesso sorte sulle rovine di un antico nuraghe - e il fatto che la costa sia stata sovente preda di pirati barbareschi.

Archeologia

Numerosi naufragi hanno relegato per secoli, nei fondali sottomarini di Villasimius, reperti di tutte le epoche, il più antico dei quali è una nave romana datata al 250 a.C. che trasportava anfore e ceramiche. Tra gli altri ritrovamenti vanno ricordati quello di un intero galeone spagnolo e di un carico di vasellame medioevale.

Le Torri Costiere

Tra le costruzioni ancora visibili ricordiamo la Torre di San Luigi a Serpentara, la Torre di Porto Giunco, dell'Isola dei Cavoli, di Capo Boi e la Fortezza Vecchia. In contatto visivo fra loro, facevano parte di un sistema d'avvistamento che sorvegliava tutto il golfo di Cagliari.

Il Museo Archeologico di Villasimius

è il punto indispensabile di riferimento per chi voglia studiare in dettaglio queste ed altre testimonianze del passato.



Custodito nelle profondità del mare c'è persino un relitto recente, quello del piroscafo Egle, affondato nel 1943.

Francesca Meloni

LABORATORI NEI GIARDINI

I laboratori fotografici realizzati dall'Associazione Culturale Francesco Lamieri nell'ambito del Campus estivo relativo al progetto "I giardini possibili" erano rivolti a bambini di età compresa fra i 6 e i 13 anni; l'obiettivo era quello di avvicinare i ragazzi all'ambiente naturale, partecipando attivamente alle attività fotografiche proposte.

Si è partiti col far conoscere i vari tipi di apparecchi fotografici e le tecniche fotografiche di base, proponendo anche dei piccoli accorgimenti che permettono di realizzare buone foto.

Il percorso, sviluppato attraverso attività svolte per la quasi totalità all'aperto, ha guidato i ragazzi verso una più profonda conoscenza delle emergenze naturalistiche, archeologiche e culturali, del territorio, facendo aumentare la consapevolezza del valore del luogo in cui vivono e del senso di appartenenza al territorio. Nei Laboratori, si è spesso parlato di temi di grande attualità come le emergenze climatiche e, grazie alla collaborazione dei referenti della Società Italiana di Caccia Fotografica della Sezione Sardegna.

Di grande impatto sono state le collaborazioni che per diversi incontri e per due escursioni (svoltisi in due diverse aree della "Foresta Demaniale Marganai"), sono state realizzate con l'Associazione Cherimus; legare il laboratorio biowatching e fotografia con quello musicale, ha coinvolto ulteriormente i ragazzi che hanno potuto sperimentare nel bosco e all'interno della Grotta di San Giovanni nuove tecniche fotografiche e allo stesso tempo hanno scoperto come con elementi semplici quali sassi, rami e foglie secche si possano produrre gradevolissimi suoni. Il tutto ha portato alla realizzazione sia di riprese fotografiche sia di un piccolo componimento musicale prodotto con elementi naturali.

In conclusione, si può affermare che i Laboratori hanno ottenuto un elevato gradimento da parte dei ragazzi che hanno partecipato.

Giovanni Paulis-Fotografo e Guida ambientale

Fabio Sanneris- Dott. in Ingegneria e docente di disegno tecnico



LABORATORIO DI FOTOGRAFIA



LABORATORIO DI GIORNALISMO



A prima vista, il primo giorno del laboratorio di giornalismo durante il campus i bambini mi sono sembrati abbastanza curiosi circa l'attività ma anche un po' spaventati perché erano convinti che avrebbero dovuto scrivere tantissimo. Una volta chiarito che così non era, ci siamo presentati e conosciuti meglio. Il loro primo articolo è stato sulla loro prima settimana al campus e una loro breve introduzione. Nel corso della settimana, avendo avuto qualche momento in più con loro ho deciso di introdurre la lettura di un albo illustrato ogni venerdì all'ultima ora, negli ultimi venti minuti ci mettevamo tutti sul pavimento con i tappetini da Yoga e ci rilassavamo. Durante il corso dell'estate ho avuto l'opportunità di conoscere tanti bambini anche per solo un mese e con tutti ho cercato di instaurare un rapporto esclusivo. È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha dato l'occasione di lavorare con tanti bambini contemporaneamente e creare tanti legami umani.

Erica Pintus

Il laboratorio di giornalismo promosso e organizzato all'interno del "progetto Giardini Possibili" sia a Villamassargia che a Musei è frequentato dai bambini della scuola Primaria.

Una volta al mese la redazione dei piccoli giornalisti si "attiva" per produrre articoli dagli argomenti più svariati: lo sport, la scuola, il tempo libero, la famiglia, le amicizie. Non mancano articoli sulle tradizioni e festività del paese, tema centrale del giornalino.

La forte motivazione dei bambini rende il laboratorio un momento di lavoro ma anche di gioco e di socializzazione. Elementi fondamentali per la buona riuscita del giornalino.

Lucia Scanu



Un esercito di piccoli coraggiosi giornalisti. Così mi piace descrivere i tanti bambini che lo scorso anno si sono cimentati per la prima volta nel ruolo di giovanissimi reporter: chiamati a raccontare e descrivere le attività del progetto dei Giardini Possibili, gli alunni di una parte delle classi terze dei comuni di Domusnovas, Iglesias, Musei e Villamassargia hanno vissuto con allegria, ma anche grande responsabilità, l'esperienza dei laboratori di giornalismo dentro la scuola. Un'esperienza che verrà replicata anche per il nuovo anno scolastico e che già si preannuncia ricca di tante novità. Ogni classe è stata una piacevole scoperta. Ciascuna si è messa in gioco con le proprie competenze e le proprie passioni: i bambini si sono raccontati, non solo attraverso le parole, ma anche con il loro contagioso entusiasmo,

con l'attesa e la pazienza con cui hanno voluto imparare "qualcosa di nuovo" che, chissà, magari un giorno li aiuterà davvero a scegliere proprio la professione del giornalista. Le interviste, il racconto, il gioco e il disegno sono stati alcuni degli strumenti impiegati nei laboratori che da ottobre a maggio hanno permesso di far conoscere ai lettori della rivista "E in là" le attività del progetto, ma anche le opinioni e il punto di vista di coloro che saranno i primi fruitori degli stessi Giardini Possibili. Quest'anno, grazie anche all'avanzamento dello stato dei lavori, sicuramente scrivere dei giardini sarà ancora più coinvolgente e interessante: i bambini saranno chiamati a intervistare gli altri bambini e la gente dei comuni in cui vivono, racconteranno cosa accade nei cantieri e quali manifestazioni si svolgeranno nei giardini. Per farlo, come l'anno scorso, verrà organizzata in ogni classe una vera e propria redazione e siamo sicuri che anche stavolta i piccoli reporter ci sapranno sorprendere con la loro fantasia. Appuntamento allora al prossimo numero con i primi nuovi articoli!

Annalisa Atzel



Attività dedicata ai genitori

Le attività di Giardini Possibili rivolte ai genitori sono proseguite anche durante il periodo estivo. Si è presentato il ciclo "Trilogy" tre momenti per riflettere e condividere su cosa significhi essere genitori oggi e delle diverse sfide educative da affrontare con la comunità educante.

Scenario del primo incontro "Aperitivo al tramonto" il Giardino Possibile di Domusnovas in cui si è parlato della complessità relazionale tra genitori e figli adolescenti. Il secondo incontro "Oggi parliamo di..." ha consentito un confronto sulle modalità relazionali tra genitori e su come spesso gli stessi adulti sono attivatori di dinamiche complesse e critiche.

Durante il terzo incontro si è utilizzato il pretesto delle fate sarde "Janas" per condividere con i partecipanti la forza narrativa del racconto e dell'immaginazione per creare una relazione educativa ricca e vivace di stimoli. Dal mese di settembre poi sono ricominciati anche gli attesi appuntamenti con Cucinando, nei 4 paesi oggetto di intervento.

**LABORATORI A CURA DI:
DAMIANA CULEDDU, PSICOLOGA**



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Iglesias, Sede ACLI, via Crocifisso, dalle ore 17:00
31 ottobre - 28 novembre

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Villamassargia, Sede Attivamente, dalle ore 17:00
22 Ottobre - 19 Novembre - 17 Dicembre

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.
Prevista attività di animazione per i bambini.



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Domusnovas, Casa Ucceddu, dalle ore 17:00
26 Settembre - 24 Ottobre - 21 Novembre - 19 Dicembre

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.



Il progetto "I Giardini Possibili" introduce



Domenica 27 ottobre
Madison Cineworld, Iglesias

IL BAMBINO È IL MAESTRO

IL METODO MONTESSORI

20:30 Introduzione del Progetto
"I giardini Possibili"

a cura di:

Maria Giovanna Dessì

Associazione Casa Emmaus Impresa Sociale

Emiliana Sabiu

Associazione Cherimus

20:45 Proiezione film

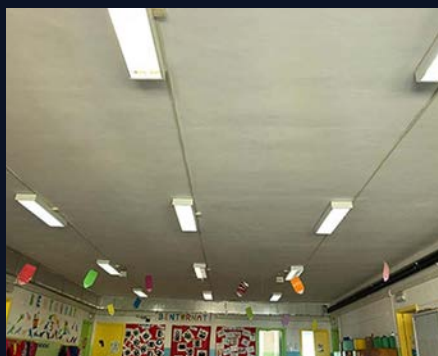


"Progetto sostenuto

i giardini possibili dall'Impresa Sociale Con i Bambini"



RESTYLING SCUOLE



IGLESIAS

L'area di intervento individuata per l'attività di restyling della scuola sono i pavimenti dei due saloni attraverso cui si accede alle aule e che sono regolarmente utilizzati per le attività di educazione fisica. L'idea è quella di realizzare un disegno lineare in pittura/resina direttamente sulle superfici della pavimentazione che richiamino i temi del progetto dei giardini. L'attuabilità tecnica di questo intervento va verificata studiando i materiali dell'attuale rivestimento (graniglie anni '60). Nel caso l'intervento a pavimento risulti inattuabile si potrebbe pensare di rimodulare lo stesso intervento sui soffitti.

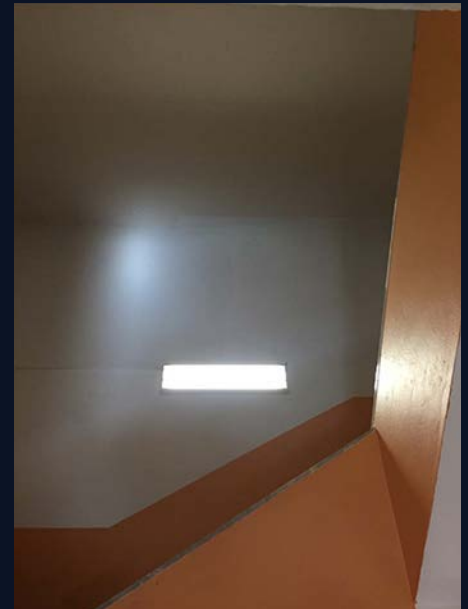
VILLAMASSARGIA

L'area di intervento individuata per l'attività di restyling della scuola è l'ingresso dell'istituto, che comprende soprattutto la parete/parapetto della rampa per disabili. Si propone al comune un intervento di risanamento del muro, purtroppo ammalorato dall'umidità e un ripristino dell'intonaco. L'attività artistica valorizzerà questo muro d'ingresso che rappresenta anche il primo impatto visivo con la scuola. Si potrebbero inserire anche delle sedute per un utilizzo dell'ambiente una volta ultimato il lavoro.



DOMUSNOVAS

L'area di intervento individuata per l'attività di restyling della scuola è l'ingresso e la tromba delle scale dell'istituto. Si propone un intervento di decorazione che coinvolga la struttura, mirato a rendere più accogliente e divertente l'ambiente.



MUSEI

L'area di intervento individuata per l'attività di restyling della scuola è il corridoio principale del piano terra dell'istituto, che risulta molto poco illuminato e scuro. Si propone un intervento per rendere più accogliente l'ambiente, anche attraverso un'installazione luminosa calda (luci, catene di luci per interni, bianche o colorate) che renda l'ambiente più luminoso e meglio utilizzabile. A questo si potrebbe anche aggiungere, a titolo di ipotesi: l'installazione di pannelli di sughero per ottimizzare la posa di foto e cartelloni di attività nell'anno scolastico, la semplificazione degli elementi di arredo presenti, la colorazione delle boiserie, riordino e interventi eventuali su appendini.

DOMUSNOVAS

GIORNALISMO

FUORI DALLA SCUOLA

Claudia è una persona simpatica, la nostra bibliotecaria, abbiamo scelto di intervistarla perché vogliamo sapere cosa l'ha spinto a fare il suo mestiere.

Come sei arrivata al lavoro di bibliotecaria?

Con gli studi all'università ho iniziato a fare un corso di biblioteconomia e scienze del libro.

Da piccola sognavi di fare la bibliotecaria?

Da piccola sognavo di fare tantissime cose e fra queste cose c'era anche la bibliotecaria.

Ti piace lavorare fra i libri?

Assolutamente sì, amo i libri e amo leggere, mi piace anche condividere le letture.

Leggevi molto da piccola?

leggevo tantissimo, mamma mi comprava molti libri e con mia mamma andavamo anche in questa biblioteca.

Qual è la tua lettura preferita?

Non ho letture preferite ma ci sono generi che leggo nel momento.

Qual è il genere di lettura che preferisci?

Il mio genere preferito al momento sono i saggi di psicologia

Scriveresti mai un libro?

No, perché il mestiere da scrittore è un altro mondo, a me piace organizzare le raccolte dei libri.

Alessandra Carta, Giada Fadda



INTERVISTA ALLA BIBLIOTECARIA CLAUDIA FARRIS

IL MIO ESORDIO

Il mio esordio nei giovanissimi della Sulcis United

Il mio primo esordio nei giovanissimi (che ha come fascia di età da 13 a 15 anni) è stato durante la partita Narcao-Sulcis United a Narcao prendendo due gol, la partita si è giocata il 24 Ottobre 2018. Il risultato finale è stato 11-1 per il Narcao. Questa prima esperienza con i miei nuovi compagni è stata molto entusiasmante e non la scorderò mai. Però certi compagni li conoscevo già perché certi ragazzini vengono da Domusnovas, alcuni di Iglesias e circa 7 di Villamassargia. Giorno dopo giorno, partita dopo partita sono migliorato e i miei compagni mi hanno insegnato a giocare 11 contro 11 (fino a quel giorno sapevo giocare nei campi da 9 contro 9). Quest'anno ci siamo piazzati al 9° posto con 10 punti, le partite che abbiamo svolto sono 20 però io ne ho svolto solamente 10 perché per tutte le rimanenti stavo male. In pratica abbiamo perso tutte le partite, ma anche se ne abbiamo vinto due e pareggiato una non conta il risultato, ma si deve pensare solo a giocare.

Marco Vincenzo Puddu



LA FIERA DEL LIBRO

Dal 22 al 25 aprile, ad Iglesias, c'è stata la "Fiera del libro" e noi come redazione siamo andati il 23 e il 24, ora vi raccontiamo...

La mattina abbiamo preso il pullman di linea; è stata un'esperienza fantastica perché non l'avevamo mai preso prima. Il primo giorno abbiamo fatto laboratori con la plastilina e la scrittura, mentre il secondo ci hanno raccontato una storia con un teatrino giapponese "Stella e Giotto cercano gli extraterrestri" e poi ci hanno fatto riprodurre un alieno di cartone, una busta aliena e una molletta usando la nostra creatività. Dopo ci hanno divisi in gruppi, abbiamo ascoltato delle storie e alla fine ci hanno chiesto il nostro parere. Poi ci hanno portato da un artista della Disney che ha disegnato in diretta Topolino. Abbiamo anche visto una persona che con la plastilina realizzava le immagini dei libri. Siamo tornati alle 14:00 sempre con il pullman di linea. Sono stati due giorni speciali e molto educativi e ci siamo comprate dei ricordini: una collana fatta a libro e io degli orecchini a libro. Lo rifaremmo perché è stata un'esperienza fantastica e abbiamo potuto passare molto tempo con i nostri coetanei.

Chiara Lai, Elena Maria Soletta



IL DISORDINE

C'era una bambina che si chiama Aurora ed era molto disordinata. Un giorno arrivò la sua babysitter e quando entrò nella camera di Aurora si impressionò da quanto era disordinata. Le disse allora che c'era bisogno di una bella riordinata e la bambina rispose che era bella così come era. Allora la baby sitter le chiese se le piaceva avere il letto sporco e disordinato e Aurora rispose che non aveva senso rifarlo se tanto poi di notte avrebbe ridormito. La baby sitter disse che così sarebbe stato più bello da vedere. Allora, Aurora capì e con l'aiuto della sua nuova amica imparò ad essere ordinata.

Teresa Casti



BROWL STARS

Browl stars è un gioco molto bello, ideato dalla Supercell. Si gioca online e bisogna combattere contro gli altri giocatori di tutto il mondo. Ci sono delle casse e l'obiettivo è quello di trovare dei personaggi all'interno. Questo gioco è uno dei miei preferiti e, oltre che giocare, guardo anche i video su YouTube.

Christian Carta

LATINO AMERICANO

Come sport ho iniziato a fare latino americano. L'ho fatto per sei anni, ed era la mia più grande passione. Il mio insegnante di chiamava Marco Ortu ed era molto bravo e ci ha accolto bene. All'inizio ero molto timida poi ho iniziato a socializzare con tutti. Io amo la mia vita e sono contenta che andrò in prima media.

Miriam Fonnesu



VI PARLO DI ME

Mi chiamo Beatrice e ho 8 anni, sono nata il 29 dicembre 2010. Sono figlia unica, alta e magrolina. I miei capelli sono di uno strano biondo scuro e mossi, anche se a furia di lisciarli sono diventati un pochino lisci. Quando sono nata e fino ai tre anni avevo anche dei ciuffi rossi tra i capelli. A me piace ballare, recitare, cantare, aiutare e mangiare la verdura e i dolcetti.

Ciao, al prossimo articolo!

Beatrice Zanda

La lettura

Quando ero piccola non mi piaceva leggere, ma da quando sono cresciuta mi piace molto di più, perché a scuola si leggono molti libri avventurosi e mi piace molto. Molto spesso leggo Geronimo Stilton e Tea Stilton, ma mi attrae più Geronimo. I suoi libri sono bellissimi, pieni di figure e molto molto eccitanti e molte volte guardo più le figure che il testo. I libri li prendo alla biblioteca di Domusnovas, lì trovo tutti i libri che cerco. La bibliotecaria è bravissima e molto dolce

e mi aiuta a cercare i video o i libri che mi servono. Mi piace venire in biblioteca. Qui imparo molte cose e gli studenti possono usare i computer per fare ricerche e sono pure gratis, quindi per me è una grande opportunità.

Eleonora Fadda



VILLAMASSARGIA AJO'

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

DESCRIZIONE EPICA DI ANNA

Ciao, io sono Emma e sto descrivendo mia cugina Anna Scanu. Anna ha nove anni, occhi castani e capelli sul biondo. A volte è un pochino scocciata, però è sempre felice. Io e lei stiamo spesso insieme, anche se qualche volta si arrabbia per niente. Una volta se n'è pure andata via da casa mia da sola.

Emma Gambula

UNA DESCRIZIONE SPECIALE

Ciao! Io sono Anna Scanu, oggi descriverò mia cugina Emma Gambula.

Emma è mia cugina di secondo grado perchè mia madre è cugina di suo padre e mio padre è cugino di sua madre. Insomma, "due volte cugine"...

Emma ha nove anni e mezzo, capelli neri e lunghi. Ha una carnagione chiara, occhi neri e gli occhiali.

Il carattere di Emma è iperattivo, simpatico e anche un po' geloso, soprattutto quando una sua amica diventa amica di un'altra bambina. Anche se a volte discutiamo, ci vogliamo bene!

Anna Scanu



GINNASTE PER LA VITA

Ciao, siamo Anna e Emma, facciamo ginnastica artistica da tre anni. Giovedì 10 settembre siamo rientrate a ginnastica, abbiamo usato il trampolino, la trave e la striscia rimbalzante. Quest'anno però ci hanno diviso da molte nostre compagne e da anche una nostra cara allenatrice Giorgia e ci è dispiaciuto molto.

Anna Scanu, Emma Gambula



INTERVISTA ALLA SINDACA DEBORA PORRÀ

"Il sogno dei sogni"...

Buonasera Sindaca, siamo i giornalisti della redazione di Villamassargia ajò, un gruppo di bambini che frequenta il laboratorio di giornalismo con Lucia in biblioteca. Tra i tanti articoli scritti su Villamassargia, abbiamo pensato di farle un'intervista, curiosi di conoscerla e di conoscere chi lavora per il nostro paese.

D. Come mai ha deciso di fare la Sindaca?

R. Perché ero scontenta di come andavano le cose nel nostro paese

D. E' difficile e faticoso questo lavoro?

R. E' un lavoro complesso, richiede tanto tempo e sacrificio ma basta organizzarsi, dividersi il lavoro e soprattutto fare "lavoro di squadra" e tutto diventa più semplice. E' un po' come quando si gioca a calcio, per fare gol bisogna essere uniti e compatti. Se non c'è collaborazione è più difficile vincere. Come dice il proverbio: "uno per tutti, tutti per uno". Perché in squadra i sogni diventano realtà.

Si, è molto faticoso. La fatica la danno le responsabilità però quando i cittadini la riconoscono viene ripagata.

D. Cosa le porta a fare questo lavoro?

R. L'amore per il mio paese

D. Quanto dura?

R. Cinque anni, dopo di che si diventa un cittadino o ci si ricandida

D. Ha deciso lei di diventare Sindaca?

R. No, io ho deciso di candidarmi per me hanno scelto i cittadini

D. Le piace il suo paese?

R. Amo Villamassargia e sono fiduciosa che le cose andranno bene

D. Ha mai vissuto lontano da Villamassargia?

R. Sì, da ragazzina sono andata a vivere per sei mesi dall'altra parte del mondo, in Nuova Zelanda

D. Oltre a Villamassargia dove le piacerebbe vivere? In un paese di mare?

R. No, non ho preferenze. Mi piace il mio paese

D. Quanti anni aveva quando è diventata Sindaca?

R. 31 anni ora ne ho 35

D. Qual è il suo colore preferito?

R. Il rosso

D. Le piace viaggiare?

R. Sì, mi piace molto. Viaggiando si scoprono tante cose nuove. Per esempio, in Europa i paesi e le città sono più ordinati e puliti dei nostri, dovremmo prendere esempio, a partire dalle piccole cose, dai più grandi ai più piccoli.

D. Il suo sogno da bambina era di diventare Sindaca?

R. No, di diventare ambasciatrice, per rappresentare l'Italia nel mondo e viaggiare

D. Le piace cucinare?

R. Sì, mi piace cucinare in particolare fare i dolci

D. Quale è il suo piatto preferito?

R. La pasta al forno

D. Le piace uscire?

R. Mi piace uscire con la mia famiglia, soprattutto con mia figlia

D. Fa sport?

R. Ho fatto per tanti anni pallavolo qui a Villamassargia poi a Bacuabisi

D. Quali sono le sue materie preferite?

R. L'Italiano, in particolare la Letteratura

D. Ha un sogno nel cassetto per Villamassargia?

R. Tanti sogni. Ma "il sogno dei sogni" è che Villamassargia venga conosciuta in tutta la Sardegna per le sue Chiese, S'Ortu Mannu e le tante tradizioni. Un paese dove tutti i servizi funzionano a disposizione dei cittadini.

Grazie Sindaca per la sua disponibilità e per il lavoro fatto fino adesso, con l'augurio che Villamassargia diventi un paese sempre migliore.

Buon lavoro!

Anna Scanu, Sara Mura, Carlotta Secci, Sara Podda, Alice tocco, Thomas Piccioni, Giacomo Fanari, Nicolò Pirosu, Filippo Falchi

IL MIO NUOVO CANE

Ciao, sono Sara, il mio nuovo cane si chiama King. L'abbiamo preso quando aveva un mese ma per me è stata una sorpresa, pensata e fatta da mio nonno Nanni. Il primo giorno era molto tranquillo ma dopo una settimana è diventato furbo e monello. Di razza è un labrador puro, color miele. Da quando King è arrivato nella nostra famiglia siamo molto felici.

Sara Mura



LE NOSTRE V.D.B.

Noi siamo: Sara Podda, Sara Mura e Carlotta. Il giorno 19 agosto 2019 siamo partite con gli scout per le vacanze di branco, in località Santa Sofia a Laconi.

Finalmente siamo arrivate!! La casa era immersa dal verde. Il nostro gioco preferito è stato il gioco nautico, anche se l'acqua era fredda. Sono state vacanze fantastiche, intense e faticose. La sestiglia dei fulvi ha vinto il trofeo d'oro. Non vediamo l'ora di rivivere questa bellissima esperienza.

Sara Podda, Carlotta, Sara Mura



UN GIOCO SENSAZIONALE

L'8 giugno 2019 dopo la fine della scuola è avvenuto un evento sensazionale: L'uscita del direct di Pokémon spada e scudo. È un gioco che a me piace molto e parla di un'avventura nella regione di Galar.

Ci saranno nuovi Pokémon e nuova modalità di gioco dove i Pokémon diventeranno grandi. Infine ci sono i leggendari. È stato bellissimo e l'uscita è il 15 novembre.

Non vedo l'ora!!!

Filippo Falchi



IL CAMPO DI ASSEMINELLO

Quest'estate ho fatto qualcosa di fantastico: un campo estivo! Ma non un campo qualsiasi, era il Cagliari summer camp.

Ho iniziato con il terzo turno, con me c'erano: Fede, Dani, Andre, Ema, Matte e Michele. Il primo giorno, appena arrivati, siamo andati negli spogliatoi e ci siamo preparati per l'allenamento durato dalle 8.00 alle 10.30. Poi siamo andati in piscina. Successivamente abbiamo pranzato e dopo di nuovo un altro allenamento. Mi è piaciuto molto, lo vorrei rifare.

Filippo Falchi



UNA VACANZA SPECIALE

Ciao sono Rossa, ora vi descrivo le mie vacanze. Questa estate sono andata in crociera con mamma, papà e Ariel. Ci siamo divertiti tanto. Siamo andati in piscina e mi sono tuffata.

È stata una bellissima vacanza!

Rossa Fantinel



LA REDAZIONE



MUSEI

IN GIORNALE

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

IL MIO AMICO

Il mio amico si chiama Matteo Congia, ha 9 anni è ciiccioetto e alto. Ci siamo conosciuti all'asilo, facciamo tante cose insieme. Suona la batteria e fa karate. Con lui mi trovo molto bene, anche se a volte litighiamo, è il mio migliore amico.

Davide Trastu



LA MIA FAMIGLIA

La mia famiglia è composta da mio padre che si chiama Renzo, mia mamma che si chiama Michaela, io mi chiamo Giada e mio fratellino che si chiama Davide. La mia famiglia è davvero speciale, mi sostiene in ogni momento unico e mi sta vicino nei momenti più difficili. Mio papà di mestiere fa il muratore, mia mamma la casalinga. Io di sport pratico il ballo latino americano, ora con la mia compagna di duo, Martina, facciamo le gare. Sabato 22 giugno 2019 ci sarà quella regionale. Oltre ai miei genitori e a mio fratellino, ci sono anche i miei nonni materni e paterni, mio zio, mia madrina con la sua bambina che per me è la mia vita. Insomma la mia famiglia è formata da tante persone speciali, generose, brave e simpatiche.

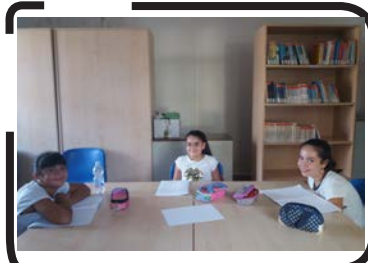
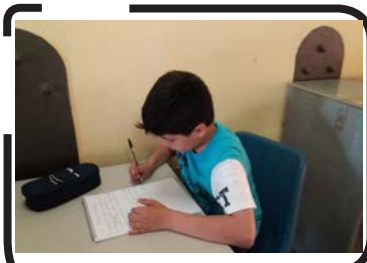
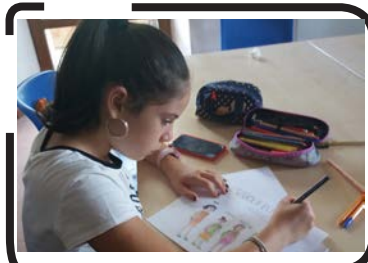
Giada Trastu



TUTTI A SCUOLA!

Il 12 settembre 2019 è ricominciata la scuola. La mattina alle 8.30 eravamo tutti nel piazzale aspettando che suonasse la campanella. Quando siamo entrati in classe le maestre hanno fatto un discorso di buon inizio anno scolastico. Alle 9.30 abbiamo accolto i bambini di prima elementare, facendogli sciogliere il nastro rosso in segno di buon auspicio. Abbiamo trascorso tutta la mattina a giocare e a raccontarci a vicenda le nostre vacanze estive. Per alcuni può essere stato un giorno qualunque, ma per noi è stato come sempre un giorno speciale perché ci siamo incontrati tutti e abbiamo conosciuto meglio anche i nuovi bambini di prima: Filippo e Matteo.

Martina Caboni, Giada Trastu, Federica Brodu



FILASTROCCA DELLA SCUOLA

Filastrocca della scuola!
Filastrocca della scuola
dove imparo e il tempo vola;
dove leggere è un piacere,
far di conto il mio mestiere.
Dove regnano il rispetto,
l'amicizia e tanto affetto.
Questa scuola non è fantasia:
sta qui sulla terra, è proprio la mia!

**Martina Caboni, Giada Trastu,
Federica Brodu**



MI DESCRIVO

Mi chiamo Martina, ho dieci anni e vivo a Musei. Come sport pratico il ballo. Frequento la scuola di Marco Ortu, dove faccio danza di gruppo, duo o assolo. In questo periodo ci vado spesso perchè mi devo preparare alla prossima gara che sarà il 22 giugno 2019 a Cagliari. È la regionale!!

Sono alta 1,40 cm e sono paffuta. Mi piace vestirmi con maglietta e pantaloni e a volte con dei vestitini, tipo il giorno che ho fatto la Prima Comunione. Il mio cibo preferito è la pizza ma anche il pesce. In estate mi piace andare al mare con le mie amiche ma quest'anno andrò in colonia per frequentarle di più.

Martina Caboni

INTERVISTA A CLAUDIA LA BIBLIOTECARIA

D. Ciao! Come ti chiami?

R. Mi chiamo Claudia Saba

D. Ti piace lavorare in biblioteca?

R. Sì, moltissimo

D. Da quanto tempo ci lavori?

R. Lavoro in biblioteca da 10 anni

D. Ti piace leggere?

R. Sì, molto. Ho apprezzato la lettura da quando lavoro in biblioteca. Leggo soprattutto thriller ma anche narrativa classica

D. Da quanti anni è aperta la biblioteca?

La biblioteca è aperta da 20 anni, dal 2005 in questa sede

D. Quanti libri ci sono e come sono sistemati?

R. Ci sono esattamente 9002 libri.

Sono suddivisi in: stanza per i ragazzi e in stanza per i bambini; sezione Sardegna, sezione italiana e sezione americana e inglese. Tra i tanti libri, ci sono vari generi e tutti sono catalogati.

D. È molto frequentata?

R. Sì, più dagli adulti che dai bambini. Spesso anche dei paesi vicini. È frequentata anche da ragazzi che vengono a fare ricerche o a studiare.

D. Quali sono i libri più richiesti?

Tra i vari generi, quelli più richiesti sono i romanzi

D. Fai laboratori con i bambini?

R. Sì, è capitato con la scuola dell'Infanzia e della Primaria, con bambini dai 3 agli 11 anni

D. Ti fa piacere che noi, Giada, Martina e Davide veniamo in biblioteca a fare il laboratorio di giornalismo con Lucia?

R. Mi fa piacere che voi veniate qui e sono contenta che abbiate scelto come luogo di incontro la biblioteca; un modo, oltre al laboratorio di giornalismo, per essere stimolati alla lettura.

Grazie Claudia per la tua disponibilità!

Giada Trastu, Martina Caboni, Davide Trastu

INTERVISTA ALLA BIBLIOTECARIA

GIADA

MARTINA

DAVIDE



NEL GIARDINO CON IL TUO CANE



PROGRAMMA

MOBILITYDOG ON THE ROAD

4 ottobre, Giornata Mondiale Animali
ore 17:00 Giardino Possibile
Villamassargia, Ex Cimitero

SARDEGNA DOG'S TALENT

10 dicembre, Giornata Mondiale dei Diritti Umani
ore 16:00 Giardini Possibile
Domusnovas, via Bonn

PERCORSO DI NOSE WORKING

20 marzo, Giornata Internazionale della Felicità
ore 16:00 Giardino Possibile
Musei, Piazza Paganini

